GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 10 MAGGIO — NUM. 111

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 5 febbraio 1880:

A commendatore:

Ciaccio Giuseppe, professore ordinario d'anatomia e fisiologia comparata e preside della Facoltà matematica nell'Università di Bologna.

Con decreti in data 8 febbraio 1880:

Ad uffiziale:

Bosio Ferdinando, provveditore centrale nel Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Quirico Antonio, direttore della Scuola normale femminile di Roma;

Scavia Giovanni, delegato scolastico;

Pigorini Luigi, direttore del Museo preistorico di Roma;

Rossi Pietro, provveditore agli studi della prov. d'Alessandria;

Tanturri Vincenzo, professore straordinario di clinica delle malattie cutanee e sifilitiche nella R. Università di Napoli.

A cavaliere:

Golinelli Leopoldo, già assistente alla clinica ostetrica nella Regia Università di Bologna;

Kminek Giovanni, insegnante privato di Egittologia nella Regia Università di Bologna;

Scolari Saverio, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pisa;

Vegni Galgano, professore ordinario di storia del diritto nella Università di Siena;

Romiti Guglielmo, professore di anatomia umana normale nella Università di Siena;

Tancredi Giuseppe, ispettore delle scuole della Società operaia di Napoli;

Festa Giuseppe, professore nelle scuole della Società operaia di Napoli;

Manfroni Mario, ispettore scolastico;

Bellarosa Davide, ispettore scolastico;

Mazzoni Giorgio fu Michele, professore nelle scuole comunali di Padova;

Cappa Anacleto, ispettore scolastico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 8 febbraio 1880:

A commendatore:

Lironcurti cav. Adriano, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze;

Goupil cav. Eleonoro, direttore generale dell'Amministrazione della Regia dei tabacchi;

Gentili cav. Tarquinio, presidente della Commissione delle imposte dirette a Macerata.

Ad uffiziale:

Pellacani cav. Federico, caposezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze;

Morosini nobile cav. Pietro, capo di divisione nell'Amministrazione della Regia dei tabacchi.

A cavaliere:

San-Pietro Cesare, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze;

Manfredini Giovanni, 1° ragioniere d'Intendenza di finanza;

Gallina avv. Cesare, segretario nel Ministero delle Finanze;

Capponi dott. Paolo, conservatore delle ipoteche in riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 12 febbraio 1880:

A commendatore:

Boncinelli cav. Antonio, direttore di sanità nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 12 febbraio 1880:

A cavaliere:

Neirotti Giuseppe, tenente nel 3° reggimento artiglieria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 12 febbraio 1880:

A commendatore:

Tanlongo cav. Bernardo, membro del Consiglio direttivo della Banca Romana, espositore di cavalli di razza romana al concorso di Caserta, premiato con medaglia d'oro;

Bizio cav. professore Giovanni, di Venezia, chimico;

Bianchini cav. Felice, già direttore della Banca di Sconto e Sete di Torino.

Ad uffiziale:

Cao cav. Pasquale, banchiere in Cagliari;

Locatelli cav. Giovanni Antonio, direttore dello Stabilimento di filati e tintoria di cotone in Pordenone;
Viterbi cav. Emilio, di Padova, promotore di miglioramenti agrari.

A cavaliere:

Rigacci Giuseppe, consigliere della Camera di commercio di Roma e delegato dell'ufficio d'ispezione per le Società commerciali e gli Istituti di credito;
Monachesi professore Tito, di Roma, accademico di S. Cecilia;
Forti Beniamino, industriale, promotore e gerente dell'Associazione fra i fabbricanti in lana di Prato;
Caleffi Luigi, direttore dell'opificio della Società anonima per la cardatura e filatura dei cascami di seta in Jesi, ove lavorano 380 operai.
Bocci Giuseppe, fondatore di un opificio di panni e stoffe in Bibbiena;
Catuogno Giuseppe, membro del Consiglio direttivo dei principali Istituti di credito di Napoli;
Barrera Saverio Emilio, consigliere della Camera di commercio di Venezia, giudice di quel Tribunale di commercio;
Longhi Giovanni fu Carlo, consigliere della Camera di commercio e amministratore della Banca Nazionale per la sede di Alessandria;
Ruggia Adriano, residente a Genova, iniziatore e redattore della statistica dei trasporti della Compagnia Rubattino;
Ghetti Nicola, fondatore di una fabbrica di zolfanelli in Rimini, benefattore di quella Congregazione di Carità;
Risso Ezechiele, residente a Genova, capitano d'armamento della Casa Danovaro, direttore di costruzione di bastimenti;
Golfarelli professore Innocenzo, direttore dell'officina Galileo in Firenze;
Uccelli Giovanni, di Bergamo, spedizioniere di S. M. il Re d'Italia in Trieste;
Incagnone Francesco, vicepresidente della Camera di commercio di Trapani, giudice di quel Tribunale di commercio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 15 febbraio 1880:

A cavaliere:

Cartoni Vincenzo, maggiore nel 56° reggimento fanteria;
Zuffi Ettore, capitano nel 10° reggimento dei bersaglieri;
Palazzi Gio. Battista, capitano nel 9° reggimento dei bersaglieri;
Mancini Francesco, capitano nel 6° reggimento dei bersaglieri.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 15 febbraio 1880:

A cavaliere:

Olivieri Vincenzo, dottore in medicina e chirurgia, di Vicenza, residente al Chilì, presidente della Commissione italiana alla Esposizione internazionale del 1875, e donatore di ricche collezioni mineralogiche a Musei nazionali.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5384** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione speciale conchiusa fra le Amministrazioni telegrafiche italiana e svizzera, e firmata a Londra il 29 luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

CONVENTION SPÉCIALE *entre les Administrations télégraphiques de l'Italie et de la Suisse concernant leurs relations réciproques.*

Les soussignés délégués de l'Italie et de la Suisse à la Conférence télégraphique internationale de Londres, faisant usage de l'article 17 de la convention télégraphique internationale de Saint-Pétersbourg, se sont entendus, sous réserve d'approbation de leurs Gouvernements respectifs, sur les dispositions suivantes:

Art. 1er. Pour les relations télégraphiques entre l'Italie et la Suisse il sera perçu comme taxes normales:

a) Entre les bureaux de l'Italie, dont la distance d'un point quelconque de la frontière suisse ne dépasse pas 100 kilomètres, d'une part, et tous les bureaux de la Suisse, d'autre part, 13 centimes (treize centimes) par mot;

b) Pour toutes les autres relations entre les deux pays 20 centimes (vingt centimes) par mot.

Art. 2. Chacune des deux Administrations contractantes aura la faculté de percevoir ces taxes sous la forme qui lui convient, à condition toutefois que la taxe perçue pour un télégramme de 15 mots ne s'écarte de la taxe normale que de 5 pour cent au *maximum*.

Art. 3. Dans les relations mentionnées à l'art. 1er, lettre *a*), les taxes perçues restent acquises à l'Etat d'origine sans aucune décompte.

Dans les autres relations l'Administration suisse bonifiera à celle de l'Italie le montant de six centimes par mot pour tout télégramme originaire de la Suisse, restant acquises à l'Administration italienne les taxes perçues par elle.

Art. 4. Les taxes accessoires pour réponse payée, collationnement, accusé de reception, etc., sont dévolues à l'Etat d'origine sans entrer dans le décompte. Par contre les taxes perçues pour la transmission sémaphorique seront bonifiées à l'Etat qui aura effectué ce service.

Art. 5. Tous les autres points du service télégraphique sont régis par les dispositions du règlement international.

Art. 6. La présente convention, qui abroge celle du 5 juillet 1865, entrera en vigueur à la même époque que le règlement international de Londres, et durera jusqu'à résiliation qui ne peut avoir lieu que pour la fin d'une année moyennant avertissement préalable de six mois.

Les ratifications devront être échangées le plus tôt possible, et par voie administrative.

Ainsi fait à Londres, le 29 juillet 1879.

Pour l'Italie,	Pour la Suisse,
Le directeur général des télégraphes	*Le directeur central des télégraphes*
E. D'AMICO.	A. FREY.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 febbraio 1871, numero 65 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono istituite due nuove Agenzie delle imposte dirette e del catasto in provincia di Siracusa, colle rispettive sedi a Vittoria e Ragusa Superiore.

Art. 2. La circoscrizione delle Agenzie di Modica, Comiso, Ragusa e Vittoria è stabilita nel modo risultante dall'unita tabella, approvata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 1° aprile 1880.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA *che stabilisce la circoscrizione delle Agenzie di Modica, Comiso, Ragusa Superiore e Vittoria in provincia di Siracusa.*

SEDE dell'Agenzia	PRETURE assegnate a ciascuna Agenzia	COMUNI
Comiso	Comiso	Comiso Santacroce
	Monterosso	Monterosso Giarratana
Modica.	Modica	Modica
Ragusa Superiore .	Ragusa	Ragusa Superiore Ragusa Inferiore
Vittoria	Vittoria	Vittoria
	Chiaramonte. . . .	Biscari Chiaramonte

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 4 aprile 1880, col quale sono state istituite due nuove Agenzie delle imposte dirette e del catasto in provincia di Siracusa, con le rispettive sedi a Vittoria e Ragusa Superiore,

Determina:

Le indennità per spese d'ufficio e di giro alle Agenzie delle imposte dirette e del catasto di Vittoria e di Ragusa Superiore sono stabilite nella somma di annue lire centocinquanta per ciascuna con effetto dal 1° aprile corrente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 26 giugno 1879, n. 4935 (Serie 2ª), sui provvedimenti relativi al comune di Firenze;

Veduti i Regi decreti del 26 giugno, 20 e 24 luglio 1879 sulla instituzione della Commissione liquidatrice dei debiti del comune suddetto;

Veduto il Regio decreto dell'8 aprile 1880, in forza del quale la Commissione medesima continua nel suo ufficio a tutto il 31 dicembre 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze ed *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del signor dott. Pietro Vacchelli, deputato al Parlamento, dimissionario, è nominato membro della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze il signor comm. Paolo Carignani, intendente di finanza.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Nell'interesse degli italiani creditori del Governo egiziano, pubblichiamo il seguente documento:

COMMISSION DE LIQUIDATION

AVIS *aux créanciers du Gouvernement Egyptien et des Daïras Sanieh et Khassa.*

Le Caire, 26 avril 1880.

La Commission de liquidation voulant mettre le Gouvernement à l'abri des revendications tardives qui pourraient se produire, après qu'elle aura fait la répartition complète des ressources disponibles, avertit les créanciers qu'il sera probablement nécessaire d'introduire dans la loi de liquidation une clause spéciale interdisant d'intenter, après sa promulgation, aucune action contre le Gouvernement ou l'Administration des Daïras à raison de droits acquis antérieurement au 1er janvier 1880. Elle les invite en conséquence à faire valoir leurs droits en temps utile.

(*Le Direzioni dei giornali italiani sono pregate a voler riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO

Viaggi degli elettori politici.

Con le norme pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente è prescritto, che gli elettori devono regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Con tale prescrizione si è voluto soltanto indicare il termine utile, al di là del quale non potrebbe valere la facilitazione di viaggio, mancando lo scopo per cui è concessa.

Perciò gli elettori sono liberi di giungere alla sede del proprio Collegio in qualunque dei quattro giorni che precedono la votazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel* 1° *trimestre* 1880 *in confronto con quelle verificatesi nel* 1° *trimestre* 1879

Anno 1879.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,716,296 26	1,525,702 47	1,625,092 13	4,867,090 86
Cartoline . . . . »	149,358 25	137,576 95	148,176 50	435,111 70
Segnatasse . . . . »	89,049 77	71,418 03	80,809 67	241,277 47
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	214,691 52	176,252 28	197,759 10	588,702 90
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	47,881 86	45,155 01	47,642 56	140,679 43
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	1,250 70	»	7,303 86	8,554 56
Proventi diversi . . . . »	106,355 69	10,495 98	17,298 17	134,149 84
L.	2,324,884 05	1,966,600 72	2,124,081 99	6,415,566 76

Anno 1880.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,692,989 22	1,526,038 13	1,659,690 27	4,878,717 62
Cartoline . . . . »	163,892 55	156,079 40	174,054 60	494,026 55
Segnatasse . . . . »	81,135 16	62,399 06	72,491 77	216,025 99
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	210,632 16	182,895 61	193,331 78	586,859 55
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	50,810 79	49,540 70	48,942 01	149,293 50
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	»	»	38,608 56	38,608 56
Proventi diversi . . . . »	98,652 61	10,614 59	12,066 93	121,334 13
TOTALE L.	2,298,112 49	1,987,567 49	2,199,185 92	6,484,865 90
Differenza nell'anno 1880 { *in più* . L.	»	20,966 77	75,103 93	69,299 14
Differenza nell'anno 1880 { *in meno* . »	26,771 56	»	»	»

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con decreto del 27 aprile 1880 il Governo di S. A. il Bey di Tunisi ha revocato il divieto di esportazione dell'orzo e del grano dagli scali della Reggenza ch'era stato indetto coll'ordinanza del 14 ottobre dello scorso anno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Sono state recentemente presentate ad alcune Tesorerie cedole di Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico (Creazione 11 agosto 1870), riconosciute false nella carta, nella stampa e nel bollo a secco.

Per premunire il pubblico contro gli effetti di questa falsificazione si indicano qui appresso i segni che con maggiore facilità e sicurezza possono servire a far tosto riconoscere le cedole false di cui si tratta:

a) Le cedole riconosciute false sono della scadenza al primo aprile 1880 e del valore di lire 250; esse nell'angolo superiore a destra di chi guarda portano il piccolo numero ordinale - 7, mentre le cedole vere di egual valore e della indicata scadenza portano il piccolo numero ordinale - 19;

b) Nel margine a destra di chi guarda, formato dal fregio in color rosso, le cedole false portano stampata la parte superiore delle lettere maiuscole AL P.; invece le cedole vere della suindicata scadenza portano stampate nel margine la parte superiore delle lettere maiuscole IGAZ;

c) Nella dizione - *per l'interesse annuo di L.* 500 - che segue il numero di iscrizione, la lettera *l'* è di carattere più grosso che nelle vere, e l'estremità superiore dell'asta della lettera *d* della parola *di* è nelle false piegata ad angolo retto con un filetto orizzontale da destra a sinistra (d), il quale filetto non esiste nelle cedole vere (d);

d) Nella dizione - *R. decr.* 14 *agosto* 1870, *n.* 5794 - posta in senso verticale a destra di chi guarda, la cifra 9 del numero 5794 nelle cedole false è difettosa, cioè nella parte inferiore ha un ingrossamento sproporzionato al suo tipo di stampa;

e) Le cedole false sono su carta non filigranata;

f) In generale i tipi di stampa delle cedole false sono più alti e meno marcati che nelle vere.

Questa falsificazione venne subito denunziata all'autorità giudiziaria, che sta istruendo il relativo processo; ed il Governo provvederà per il cambio delle Obbligazioni che sono in circolazione.

Roma, 8 aprile 1880.

(*Le Direzioni dei giornali periodici sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'attivazione del cavo fra Hong-Kong (China), e Luçon (Isole Filippine).

La tassa per la via meno costosa è di lire 12 per ciascuna parola.

Roma, 8 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 218974 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36034 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230, al nome di *de la Coste Belcastel Gaetano Gabriele Francesco* fu Augusto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Lacoste de Belcastel Gastone* fu Augusto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 681569 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Paroldo Amedeo ed Augusto fu cav. *Augusto*, minori, sotto la patria potestà della loro madre Cremonini Enrichetta, domiciliati in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla

Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paroldo Amedeo ed Augusto fu cav. *Alberto*, il resto come sovra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio a tre posti vacanti di professore di violino con l'annuo stipendio di lire 1300 per ognuno; e ad un posto di professore di pianoforte con l'annuo stipendio di lire 1400.

Il concorso è per titoli e prove.

Le dimande, corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 31 maggio anno corrente.

L'esame dei titoli e prove comincierà nel dì quindici giugno prossimo.

Napoli, ... aprile 1880.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* fa notare che la nuova Amministrazione liberale si trova in presenza di due disavanzi, uno finanziario e l'altro legislativo, per guisa che essa non può fino dai primi giorni pensare a riforme, ma le abbisogna un tempo congruo affine di meditarle.

Le prime cure del signor Gladstone saranno rivolte alle finanze, dice il giornale citato. Ma le questioni di riforme interne non sono meno importanti e sono molto più numerose. Per non parlare che di quelle che si coordinano al regime elettorale, la legge che ha istituito il voto a scrutinio segreto non era che provvisoria; essa spira quest'anno, e bisognerà pertanto occuparsene di nuovo.

Inoltre i capi liberali hanno introdotto nel loro programma la estensione della franchigia nelle campagne e la parificazione della franchigia delle campagne e delle città, così che ne uscirà una nuova distribuzione di seggi; e a queste questioni si rannodano quelle delle circoscrizioni che, per inveterata anormalità, furono private della franchigia, e l'altra questione della rappresentanza delle piccole circoscrizioni insignificanti.

Il diritto di voto in Irlanda richiede delle riforme speciali poichè non si comprende il motivo che il regime elettorale vi debba essere diverso da quello che è in Inghilterra, mentre che i deputati irlandesi godono degli stessi diritti dei deputati inglesi.

Ma le riforme elettorali ed il rimaneggiamento nella distribuzione dei seggi, scrive il *Daily News*, producono la necessità dello scioglimento e però saranno sicuramente le ultime che il governo intraprenderà. Il che del resto non torrà che il ministero abbia moltissimo da fare, giacchè, escluse le questioni finanziarie e le questioni interne non elettorali, ci sono questioni estere che reclamano una attenzione immediata, anche senza parlare delle Indie, dell'Afghanistan e del Capo.

Su questo stesso argomento delle occupazioni del gabinetto, il *Times* nota che colla maggioranza liberale attuale il ministero ha mano libera e che la sua situazione è delle più propizie. Il signor Gladstone non ha che da scegliere il campo della sua attività. Il *Times* esprime una gran fiducia nel nuovo *leader* del gabinetto, appoggiato da una maggioranza così potente come non s'era mai veduta da mezzo secolo.

La questione terriera in Irlanda dovrà anch'essa occupare l'attenzione del gabinetto, poichè non bisogna dimenticare che il signor Bright, il quale l'anno scorso parlò con così gran calore per una riforma radicale, adesso fa parte del ministero. Tanto più che il bisogno di una riforma delle leggi che reggono il suolo fu riconosciuto dagli stessi conservatori quando essi l'anno passato nominarono una Commissione per esaminare le leggi che vi si riferiscono.

Il movimento dell'opinione pubblica a favore delle riforme agrarie si accentua dopo l'avvenimento del partito liberale. La Camera centrale di agricoltura, in una adunanza che essa tenne sotto la presidenza di lord Carington, ha votata una risoluzione proposta dai signori Duckham e Pell, con cui si esprime il desiderio che il governo si occupi al più presto della questione agraria, la quale non ebbe finora che un principio di esecuzione e aspetta di essere compiuta dal gabinetto liberale.

Annunziando che il signor Goschen andrà per qualche tempo a rimpiazzare il signor Layard a Costantinopoli come ambasciatore d'Inghilterra, il *Times* fa osservare che la deliberazione adottata a questo proposito dal nuovo governo corrisponde esattamente alle esigenze della situazione. Richiamare definitivamente il signor Layard sarebbe stato far credere ad un cambiamento completo della politica seguita finora e infliggere un biasimo ad un diplomatico che per molti anni ed in circostanze difficilissime ha rappresentato l'Inghilterra presso la Porta. Ma appunto per ciò che il signor Layard ebbe una missione estremamente ardua da compiere, non si può dolersi se egli non vi ottenne dei grandi risultati, e conveniva rimpiazzarlo temporaneamente con un ambasciatore il quale possa parlare più francamente a nome di un governo nuovo.

Costantinopoli, dice il *Times*, è il centro dei negoziati che devono chiudersi colla sistemazione del problema orientale, che è il più importante di tutta la politica moderna. Bisognava pertanto inviare colà un uomo influente per se medesimo e capace di indirizzarsi al governo ottomano con tutta l'autorità che compete alla posizione di un diplomatico inglese di alto rango. Per questo oggetto era difficile scegliere meglio del signor Goschen, che fu due volte membro del gabinetto e che lo sarebbe stato ora di nuovo se egli non si fosse trovato in disaccordo col signor Gladstone sopra un punto del suo programma.

Sulla fede di un telegramma che l'*Agenzia Havas* riceveva da Shangai abbiamo annunziato che il trattato concluso a Pietroburgo per la retrocessione di Kuldja alla China è stato completamente rigettato dal governo chinese.

Ora il *Journal de St-Pétersbourg* smentisce questa notizia dicendo che essa è oramai vecchia e non corrisponde più al vero stato delle cose. " Si cerca, dice l'organo russo, di diffondere notizie inquietanti sui rapporti tra la Russia e la China. Le notizie sui progetti bellicosi della China e sulla sua alleanza col Giappone sono affatto prive di fondamento."

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 7 maggio, ha adottato in prima e seconda lettura, e senza alcuna modificazione, la Convenzione conclusa fra la Germania e la Svizzera per il prolungamento del provvisorio che regge attualmente le relazioni commerciali tra i due paesi.

Il *Monitore ufficiale dell'impero tedesco* annunzia che l'ambasciatore principe di Hohenlohe è nominato direttore dell'ufficio degli affari esteri, coll'incarico, fino a nuovo ordine, di rimpiazzare il cancelliere dell'impero nel campo della politica estera.

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve da Pietroburgo, vi sarebbe ragione di credere che se la Porta non eseguisce lealmente e senza indugi la Convenzione conchiusa col Montenegro, la Russia proporrà che una nota comune sia indirizzata alla Porta dalle grandi potenze per impedire un conflitto e per assicurare l'esecuzione degli impegni assunti dalla Porta col consenso delle potenze.

Telegrafasi da Rio Janeiro che il 3 corrente furono aperte solennemente le Camere brasiliane.

In quest'occasione l'imperatore ha indirizzato al Parlamento un messaggio, del quale ecco i punti principali:

L'imperatore accenna alle buone relazioni con tutte le potenze ed esprime la speranza che questo buon accordo continuerà in avvenire.

Su ciò che riguarda la politica interna, annunzia che sarà presentato al Parlamento un progetto di legge avente per iscopo di modificare il sistema elettorale in vigore fino ad ora, col sostituire all'elezione di due gradi l'elezione diretta. Saranno create delle circoscrizioni elettorali; ciascuna delle quali nominerà un deputato.

Il governo presenterà inoltre alla Camera un progetto di legge recante delle modificazioni nell'organizzazione giudiziaria attuale.

Il messaggio esprime la speranza che l'equilibrio del bilancio permetterà l'esecuzione di grandi lavori pubblici, consistenti nell'ampliamento delle vie ferrate e nello sviluppo delle vie di navigazione.

S. M. annunzia infine che la febbre gialla è del tutto scomparsa da Rio Janeiro, e che la siccità che regnava nella provincia è fortunatamente cessata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cadice, 7. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Il consigliere di Stato Giers indirizzò agli agenti russi all'estero una circolare, nella quale spiega la politica pacifica della Russia.

Il generale Ignatieff fu nominato delegato alle conferenze di Pekino per sciogliere la questione di Kuldja.

Washington, 8. — La Commissione della Camera dei rappresentanti, incaricata di esaminare le tariffe americane, decise di ridurre il diritto sulla lana e sui tessuti di lana ad un saggio uniforme di 45 0[0 *ad valorem;* il diritto sul ferro fucinato destinato alla costruzione di vapori, di macchine a vapore e di molini è aumentato di 30 0[0 *ad valorem;* il diritto sui preparati d'oppio è aumentato fino a 10 dollari per libbra.

La Commissione riduce i diritti sui tessuti di paglia e sulla lana filata, nonchè sopra altri articoli, e abolisce i diritti di parecchi articoli, i quali diedero nell'anno scorso un'entrata di 1,250,000 dollari.

Le riduzioni totali delle tariffe ascendono a 8 milioni e 1[2 di dollari all'anno.

La Commissione spera che queste riduzioni saranno compensate da un aumento delle importazioni.

Madera, 7. — Un vapore americano che recavasi al Capo di Buona Speranza, appartenente all'*Union Company*, affondò il 23 aprile presso l'Equatore. Tutti i viaggiatori s'imbarcarono senza incidenti in otto scialuppe, tre delle quali furono raccolte da altre navi. Le rimanenti scialuppe furono viste dirigersi verso Palma (Canarie).

Parigi, 8. — I direttori delle Congregazioni non autorizzate sembrano decisi a non domandare alcuna autorizzazione, e ad invocare, se saranno espulsi colla forza, il caso di violazione di domicilio e di proprietà privata. Il governo prevede questa eventualità.

Assicurasi che i prefetti, dopo la revisione delle operazioni della leva, saranno chiamati a Parigi per ricevere istruzioni verbali riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Parigi, 8. — La Camera approvò le tariffe sui tessuti di lino e di canapa, e sui tessuti di iuta.

Blachères, della destra, chiede d'interpellare il governo sulla politica interna e sulla revoca dei funzionari.

La discussione dell'interpellanza è rinviata ad un mese.

Londra, 8. — Avendo Harcourt accettato il ministero dello interno, si è proceduto a una nuova elezione a Oxoford. Hall ebbe 2735 voti e Harcourt 2681. Harcourt perde così il suo seggio.

Berlino, 8. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi il progetto di legge riguardante la convenzione sulla navigazione dell'Elba.

La Commissione propone che si adotti la convenzione colla riserva che l'attuale frontiera doganale non possa essere spostata senonchè per una legge.

Il principe di Bismarck dichiara di vedere in questa riserva una pressione e una restrizione al diritto costituzionale del Consiglio federale; quindi protesta che questa riserva è inaccettabile, perchè il Consiglio federale ha il diritto di delimitare il territorio del portofranco di Amburgo.

Bismarck soggiunge che egli sperava di avere il centro per sè e che era pronto a fare alcune concessioni che saranno discusse nella Dieta prussiana; che egli resta al suo posto in seguito alla volontà dell'imperatore; ma che però desidera il riposo, e che se si crede che la potenza del centro sia invincibile, egli, ritirandosi, consiglierebbe di scegliere un ministero che riunisca i desideri del centro e dei conservatori. Termina dicendo che egli è stanco morto.

Wolffsohn combatte le dichiarazioni di Bismarck.

Windthorst constata che il centro non si oppone per spirito di opposizione, e dice che se il principe di Bismarck ristabilisce la pace ecclesiastica egli otterrà molto che attualmente non può conseguire.

Belgrado, 8. — Il principe di Bulgaria è atteso nel mese venturo per visitare la Corte di Serbia.

Bruxelles, 8. — La Camera dei rappresentanti approvò con 52 voti contro 31 l'intero progetto che proroga la legge sugli stranieri.

Parigi, 8. — Il *National* assicura che il governo è deciso di impedire le manifestazioni comunaliste nel cimitero del Père-Lachaise il 23 corrente.

Parigi, 9. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina Devrais ministro di Francia a Bruxelles. Boysset, viceconsole di Francia a Varna, è nominato viceconsole a Civitavecchia, per surrogare de Courtois chiamato ad altre funzioni.

Brindisi, 9. — Proveniente da Atene è giunto qui stamane, alle ore 5, il principe Guglielmo di Danimarca. Egli riparte oggi per Venezia.

Costantinopoli, 8. — Il sultano fece domandare il consenso dello czar per concedere la grazia all'assassino del colonnello Komaroff.

Palermo, 9. — Oggi nella sala della Società democratica, coll'intervento di molti elettori e Società, l'on. Crispi pronunziò un discorso. Egli incominciò a spiegare il voto del 29 aprile, disse che accettava la candidatura del primo Collegio di Palermo, che la crisi ministeriale fu inaspettata e fu fatta quando erano pendenti le tre grandi riforme della legge elettorale, della legge comunale e provinciale, e delle leggi tributarie. Egli soggiunge di ripetere ciò che disse a Napoli, che dava la precedenza alla riforma elettorale, con allargamento del voto, e con una indennità ai deputati.

L'oratore parlò quindi del decentramento e dell'autonomia da darsi ai comuni, ente vero e non fittizio dopo la famiglia; combattè ciò che fece la destra riguardo al sistema tributario; fece la storia del macinato in Sicilia, disapprovò l'abolizione del secondo palmento, nonchè le imposte che si vorrebbero sostituire all'abolizione del quarto del macinato.

L'oratore terminò biasimando la politica ministeriale, ed appellandosi al verdetto della città di Palermo fra i diversi programmi.

Venezia, 9. — L'onorevole Minghetti pronunziò oggi un discorso, nel quale passò in lunga disamina il programma di Stradella; parlò della politica estera ed interna, delle finanze, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione; delineò la situazione, rincorò ai veneziani, la cui storia è un esempio di sapienza civile, a rimanere fermi nei principii che meritarono a questa regione il titolo di cittadella inespugnabile del partito liberale moderato.

Oderzo, 9. — L'onorevole Luzzatti parlò delle riforme finanziarie. Egli dubita che le proposte del governo sieno opportune; a questo scopo indicò i mezzi migliori per risolvere la questione del dazio consumo, invocò la revisione delle imposte, e uno sviluppo della pubblica ricchezza, che va scemando.

Domani egli parlerà a Motta della politica estera e dei trattati commerciali.

Mirano, 9. — L'onorevole Maurogònato pronunziò un discorso nel quale parlò del macinato; disse essere giusta l'abolizione della tassa sul granone, inopportuna quella sul grano, costituendo una perdita di 50 milioni senza sollievo dei contribuenti. Egli vorrebbe con la tassa del macinato abolire il corso forzoso, facendo posto ad una nuova emissione in caso di guerra. Egli accetta la diminuzione del censo per la riforma elettorale, respinge lo scrutinio di lista e reputa il progetto della riforma comunale non applicabile egualmente a tutti i comuni.

Chieti, 9. — Il Ministro, on. De Sanctis, accolto da vivi applausi, parla innanzi a numerosa ed eletta adunanza di abruzzesi, convenuti dalle varie provincie.

Egli ringrazia il popolo abruzzese della festosa accoglienza fattagli ieri, e si compiace di notare che non vi era nessun carattere ufficiale, e che gli abruzzesi nel Ministro ricordarono De Sanctis (*Ripetuti applausi*). A voi la mia gratitudine, egli dice; parlaste col cuore, io vi rispondo col cuore (*Lunghi applausi*). Io non venni qui a difendere candidature e a sostenere partiti, io ho innanzi a me il paese, che è superiore ai partiti (*Applausi vivissimi*).

Il Ministro enumera i progetti di legge, pronti alla discussione e che compiono le promesse fatte da lungo tempo al paese. Biasima la crisi, che rimise tutto in questione; dimostra la necessità dello scioglimento della Camera che fu qualificato un colpo di Stato da coloro che aspirando al Governo, dovrebbero aver temperanza nelle idee e nel linguaggio.

Accenna a gruppi innaturalmente coalizzati, che rovesciarono il Ministero senza pensare al domani. Ora noi diciamo: dateci, o elettori, uomini di Governo che non pensino a promuovere crisi ed a contendere chi dee andare al potere, ma che vengano a discutere i progetti di legge, che noi abbiamo pronti (*Vivi applausi*).

La questione elettorale è al disopra del Ministero; i ministri passano, ciò che importa è che le riforme si compiano.

Il Ministro abbandona i gruppi dissidenti al buon senso degli elettori; parla della Destra e accenna al discorso dell'on. Bonghi e all'altro dell'on. Minghetti. Essi dicono che la Destra è un partito conservatore, liberale e progressivo (*Viva ilarità*). Minghetti promette ancora le riforme sociali (*Ilarità*). Queste sono divagazioni, ed esprimono una confusione babelica. Un partito che si annunziasse in questo modo in Francia e in Inghilterra farebbe stupire (*Vivi applausi*). Cavour disfece la Destra piemontese e si associò la Sinistra. Era una tregua dei partiti per fare l'Italia. Ma questo divenne un vangelo pei suoi successori e ne uscì quella immensa maggioranza di destra dove vi erano tutti i colori, e che, nel linguaggio del tempo, fu chiamata l'equivoco in permanenza.

Dice che questi partiti ecclettici, legittimi in certe circostanze momentanee, finiscono col demolire i caratteri, con l'indifferenza delle opinioni politiche, e con la sostituzione ad esse degli interessi personali.

Ora torna all'orecchio l'antica canzone del partito moderato. Non vi è ancora una Destra nuova e trasformata che attiri l'attenzione del paese. Domanda alla Destra che metta da parte tutte queste divagazioni accademiche, e che venga alla questione elettorale. La questione è questa: Volete le leggi già pronte per la discussione? E se le volete, o elettori, mandateci uomini che le approvino.

Il Ministro parla lungamente dell'abolizione della tassa del macinato, della riforma elettorale e della riforma amministrativa, così come sono nei progetti di legge. Dimostra la grande difficoltà e il tempo lungo che si richiede perchè i progetti di questa natura diventino leggi. Si disputa molto, si conclude poco, tutti dicono di voler le riforme, ma se un partito le vuole, l'altro lo attraversa perchè vuol farle esso (*Grandi applausi*).

Parla della pubblica istruzione e del progresso fatto sotto i ministri di Sinistra, specialmente per l'istruzione popolare e per le scuole rurali e operaie (*Applausi*). Nota il bisogno di rifare la nuova generazione con i metodi educativi, tra le frequenti approvazioni dell'uditorio.

Discorre dell'ultimo progetto per nuovi lavori straordinari, presentato dall'onorevole Baccarini, al quale si deve se le ferrovie Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso, abbandonate dai Ministeri antecedenti, siano una verità (*Sensazione*). Legge alcuni dati statistici, dai quali si vede che dal 1881 in poi sono proposte principalmente per opere stradali, per l'Italia meridionale continentale lire 133 milioni circa, e per la Sicilia 35 milioni e mezzo. Fa il confronto colle altre contrade, e dice il perchè della differenza a favore delle provincie meridionali. Questi progetti, egli

dice, sono fatti non per favorire questa o quella contrada, ma secondo giustizia e secondo gli interessi generali (*Applausi vivi e prolungati*).

Biasima i due voti ultimi della Destra, atti a promuovere il disfacimento della Sinistra, e lo scoppio della crisi senza pensiero del domani.

Parla del patriottismo dei partiti, che sono tanto più rispettati, quanto meno pensano a sè e più al paese (*Bravo*). Chiama i gruppi personali e regionali antica piaga di cui si videro prima i funesti effetti nella Destra e ora si deplorano nella Sinistra. Spiega che cosa hanno di legittimo questi gruppi, e deplora con parole scolpite, e tra vivi applausi dell'uditorio, le loro esagerazioni.

Fa l'elogio del popolo abruzzese che si chiama *resistenza ai gruppi*, come mostrò col suo contegno la sua Deputazione. Dice che questo popolo, i cui antenati videro tante volte francesi, tedeschi, spagnoli venire a invadere la patria, e che si è mostrato così eroico nelle guerre della Indipendenza, come ora si mostra savio nelle lotte politiche, ha vivo nell'anima il senso della italianità e della gratitudine verso la Casa di Savoia, che ci ha restituita la unità della patria, la quale noi non lascieremo lacerare da gruppi e da fazioni (*Vivi applausi*).

Invita tutti a gridare: *Viva il Re, viva la Regina*. Applausi prolungati e fragorose grida unanimi di: *Viva il Re, viva la Regina*.

L'adunanza si scioglie al grido di: *Viva De Sanctis*.

Bari, 9. — L'on. ministro Miceli ebbe a Barletta una festosa accoglienza.

A Giovinazzo egli fu accolto dalle autorità e da una grande folla, al grido di: *Viva la Sinistra, viva Miceli, viva il Ministero liberale*.

Gli furono fatti auguri per la vittoria del Ministero Cairoli.

A Trani un'eletta cittadinanza ripetè con entusiasmo gli auguri di vittoria al Ministero.

A Bari una folla immensa, il sindaco, il Municipio, il Consiglio provinciale, gli Istituti di agricoltura e dell'istruzione, la Camera di commercio accolsero il Ministro con grida festose ed evviva al Ministero e alla Sinistra. Il prefetto di Bari ed altri distinti personaggi eransi recati a Giovinazzo ad incontrare il Ministro. Malgrado la pioggia, la folla seguì le carrozze per un tratto di strada, al suono della marcia Reale e con grandi evviva. Alla Prefettura recaronsi tutte le rappresentanze e le Società con bandiere.

Il Ministro ringraziò con parole di gratitudine e di affetto, in nome del Governo.

Torino, 9. — Davanti ad affollatissimo uditorio l'on. Ministro Villa, presentato dal senatore Benintendi, presidente dell'Associazione progressista, pronunciò un discorso.

Egli ha esordito indicando il suo conforto per la cordiale accoglienza ricevuta, e per poter esporre le accuse provenienti da amici antichi, ora avversari, e dire le giustificazioni.

Dichiara come il Ministero cercasse un'occasione per esporre gli intendimenti finanziari e politici, non dissimulando mai il suo programma che cercò di delineare al Senato in occasione della discussione sul macinato e alla Camera nella discussione sulla politica estera.

La Camera approvò allora la condotta del gabinetto con 220 voti, e un mese dopo, senza nuovi fatti, lo colpiva nel segreto (*Applausi*). Il Ministero si è quindi dimesso. Era possibile di ricomporlo? (Molte voci: *No*). La Corona non accettò le dimissioni, e lo incaricò di ricomporre l'equilibrio nelle vie tracciate dallo Statuto, quindi la necessità di sciogliere la Camera.

Contro questa determinazione del Ministero insorsero le accuse; i dissidenti della Sinistra dissero che il Ministero non voleva le riforme, essere illiberale la resistenza.

Il Ministro dimostra l'insussistenza delle accuse; dice che l'appello al paese ne farà giustizia, che il Ministero poteva risparmiare l'attuale lotta cedendo a dolci seduzioni, ma che nella sua dignità le respinse.

Spiegò come egli, quale Ministro dell'Interno, conformò sempre le sue azioni alla libertà nell'orbita della legge, e come Guardasigilli lasciò alla Magistratura di curare il rispetto alle leggi, nulla ordinando circa la repressione della stampa (*Applausi*). Preferisce egli, insieme ai suoi colleghi, tale sistema, anzichè lo antico.

Le critiche del partito avverso sono inqualificabili, il loro insieme rappresenta il nichilismo politico (*Fragorosi applausi*).

Il Ministero è accusato d'inettitudine, eppure preparò e condusse a termine trasformazioni finanziarie e importanti riforme.

Il Ministro indica i maggiori incassi ottenuti, malgrado che si ridussero le imposte per alleviare le classi povere; disse aversi nei quattro mesi del 1880 sedici milioni d'incassi più dei previsti; cita i provvedimenti delle ferrovie, delle strade, delle opere idrauliche, per l'ordinamento dell'esercito che abbisogna di grandi spese; soggiunge essersi nondimeno consolidato il pareggio. Indica gli intendimenti politico-amministrativi del Ministero, e analizza i relativi progetti di legge che saranno ripresentati assieme al macinato.

Entra in particolari del suo Ministero, toccando le riforme delle leggi penali e commerciali, e l'assidua opera prestata nell'amministrazione della giustizia, perchè essa sia data con minor dispendio di denaro e di tempo da giudici integri e indipendenti (*Vivi applausi*).

Il Ministro conchiude che se il giudizio delle urne sarà favorevole, non curerà le amarezze e i sagrifizi per continuare l'opera del progresso civile ed economico nazionale. Da Torino e dal Piemonte deve partire la parola d'ordine per le elezioni, la quale riassumesi nelle parole: onestà e patriottismo. Egli manda un saluto alle provincie meridionali, nelle quali è così vivo l'amore per la libertà. Esse dimentichino il triste presagio elevatosi in altri comizi, che non abbia a venire la quindicesima Legislatura, e Dio disperda l'empia parola (*Scoppio di vivissimi e prolungati applausi*).

Havvi un nome, dice il Ministro, che riassume il pensiero dell'unità, della libertà italiana e dei gloriosi suoi destini, al quale egli acclama gridando: *Viva il Re!*

L'assemblea unanime gridò tra frenetici applausi: *Viva il Re! Viva Villa!*

Brescia, 9. — Alle ore 9 40 pom. spirò il conte Girolamo Fenaroli, senatore.

Parigi, 9. — Gailli, del centro sinistro, è stato eletto senatore del dipartimento delle Ardennes.

Ratzar, console generale di Russia a Napoli, è nominato a Parigi.

Si assicura da Berlino che i negoziati col Vaticano sono momentaneamente sospesi. Il gabinetto decise giovedì di agire motu-proprio; esso presenterà al Landstag un progetto tendente a rendere il terreno delle leggi di maggio abitabile pel clero cattolico, il quale avrà da vedere se vuole o no approfittare della situazione migliorata che gli verrà fatta.

Assicurasi che Bismarck riparlerà domani nel Reichstag, e credesi che si dimetterà se l'opposizione persiste.

Biella, 9. — L'onorevole Sella nel suo discorso agli elettori rende conto della sua condotta nella passata Legislatura; dice che l'opposizione non fu partigiana; che anzitutto fu di aspettazione e quindi di aiuto cordiale nelle cose utili, e ne cita per esempi i trattati di commercio, la trasformazione dei tributi e le costruzioni ferroviarie.

Egli fu prossimo a dare la sua fiducia al primo Ministero Cairoli, ma quindi subentrò la disillusione fino alla sfiducia, lo stato

del bilancio non permettendo l'abolizione della tassa sul macinato. Egli cita l'opinione degli onorevoli Perazzi e Saracco che attualmente non esista il pareggio. Osserva che si devono crescere le spese per la difesa dello Stato di 60 milioni annui, che le ferrovie saranno presto insufficienti, specialmente per le provincie che ne difettano, che non puossi scordare il corso forzoso, e che devesi alleviare la situazione dei comuni colla cessione dell'aliquota del dazio consumo, e con altri provvedimenti speciali per taluni dei grandi comuni.

Le trasformazioni dei tributi ultimamente proposte sono insufficienti, e non corrispondono allo scopo di alleviare le classi povere; egli dichiarasi contrario alla sostituzione di un'altra grande tassa. Crede esageratissimi i danni del macinato. Cita gli esempi dell'ultimo decennio, e dice che l'abolizione del macinato riapre i disavanzi. Espone il danno dei disavanzi passati e dimostra che il macinato ha già diminuito di oltre 55 milioni l'annuo onere della pubblica finanza. Il nostro debito pubblico è enorme; la situazione, già pericolosa, si aggraverebbe ulteriormente nel caso di avvenimenti straordinari, e il fallimento diventerebbe inevitabile. Egli considera come un delitto contro l'avvenire della patria l'abolizione del macinato.

L'oratore giustifica quindi la sua sfiducia verso la Sinistra per l'indebita ingerenza del Governo nei Corpi morali, e dei deputati del Governo. Dichiara la sua poca fede nei programmi e dice di aspettare l'alleviamento dei tributi da una buona amministrazione e dallo svolgimento economico del paese.

Non disconoscendo le utili trasformazioni possibili, dichiarasi favorevole alla riforma della legge elettorale con abbassamento dell'età, del censo e della capacità fino alla licenza ginnasiale o professionale e al diploma di maestro di scuola. Egli è contrario al criterio della 4ª elementare, presentemente ingiusto, come pure a quello della 2ª elementare, che, nel Collegio di Cossato, è quasi equivalente al suffragio universale. Egli crede indispensabile di procedere all'allargamento del suffragio gradatamente, per via sperimentale, non di un tratto e per idee preconcette. Riconosce la gravità della questione dello scrutinio di lista e taluni suoi vantaggi. Teme che questo scrutinio possa escludere dal Parlamento uomini di valore modesti che non si agitano presso i Comitati elettorali.

Pei comuni, oltre l'aiuto finanziario, egli reputa necessaria una guarentigia relativamente ai prestiti e agli impegni futuri.

È favorevole all'elettività del presidente della Deputazione provinciale, e nelle circostanze attuali anche a quella del sindaco.

Crede che la Destra sia meritevole della fiducia del paese, e che le prevenzioni dovrebbero essere diminuite. Furono attribuiti alla Destra mali inerenti alla natura delle cose. Deve essere dissipata la credenza che la Destra fosse insensibile alle difficoltà dei comuni e delle provincie.

Riguardo alle ferrovie, egli mostra la non grande differenza tra l'esercizio privato colla necessaria ingerenza del Governo, e lo esercizio governativo colla scioltezza propria all'amministrazione privata.

Circa all'arbitrio che è in potestà del Governo, egli dice che è proposito della Destra di guarentire la giustizia e la legalità.

Conchiude dicendo che la Destra si è molto migliorata nel quadriennio della sua opposizione, e perciò ne è grata alla Sinistra di cui ricorda altre benemerenze. Però, secondo la sua opinione, gli elettori dovrebbero allontanare la Sinistra dal potere. La Corona, fidente nel popolo suo, riunì gli elettori per decidere sull'avvenire del Governo e del paese.

L'oratore invita quindi gli elettori a votare, non sulla sua persona, ma sul punto di sapere se il Governo debba continuare nelle mani della Sinistra oppure no. Nel primo caso, prega gli elettori di votare per un altro candidato.

Egli ricorda che i biellesi si diedero alla Casa di Savoia nel 1379. Inauguriamo, egli soggiunge, il secondo mezzo millennio della nostra unione alla Monarchia Sabauda, stringendoci fidenti attorno al Re Umberto.

L'oratore propone auguri alla graziosissima Regina. (*Fragorosi e prolungati applausi al Re, alla Regina e poscia a Sella*).

Elenco **delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna**

Totale della lista precedente	L.	1,220,157 02
Municipio di Gallipoli (Lecce)	»	100 »
Nuove offerte raccolte dal Comitato centrale di soccorso in Buenos-Ayres (oro) . . .	»	5,740 75
Raccolte dal giornale *La Stella d'Italia* di Bologna	»	742 34
Raccolte nel comune di Recanati (Macerata)	»	222 70
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Scandiano (Reggio Emilia)	»	188 20
Comune di Forni di Sopra (Udine) . . .	»	50 »
Comitato di Asciano	»	153 26
	L.	1,227,354 27

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 9 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 17,3	3/4 coperto	Pioggia iersera e dopo mezzodì.
Venezia	+ 14,7	pioggia	Vento forte fra le 3 p. d'ieri e mezzodì. Pioggia fra mezzanotte e le 3 p.
Torino	+ 14,9	3/4 coperto	Pioggia nelle 24 ore. Minimo al mattino + 9°,7.
Genova	+ 17,5	tutto coperto	Minimo al matt. +12°,5. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì. Vento forte iersera da N.
Pesaro	+ 15,0	pioggia	Massimo avanti mezzodì +15°,9. Temporale iersera al SSW.
Firenze	+ 16,0	tutto coperto	Minimo + 12°,0. Massimo + 18°,0. Pioggia in 24 ore: mm. 4,6.
Roma	+ 17,1	tutto coperto	Pioggia a riprese nel pomeriggio d'ieri ed a sera. Stamane e dopo 1 pom. Barometro leggermente crescente.
Foggia	+ 20,3	3/4 coperto	Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,1	tutto coperto	Minimo al mattino +12°,2. Mass. dopo mezzodì + 16°,7. Pioggia fra le 3 p. d'ieri e mezzodì.
Lecce	+ 20,0	1/2 coperto	Minimo +13°,7. Massimo +22°,0.
Cagliari	+ 17,8	3/4 coperto	Minimo al mattino +10°,4. Massimo dopo mezzodì + 18°,9.
Palermo (Valverde)	+ 17,6	1/2 coperto	Vento forte fra mezzanotte e le 3 p. Pioggia ieri dopo le 3 p.

Regia Marina. — La prima divisione della squadra permanente partita da Cagliari il 5 corrente, e composta delle navi corazzate *Principe Amedeo*, *Roma* e *Maria Pia* e dell'avviso *Agostin Barbarigo*, è giunta l'indomani a Palermo.

La Regia corazzata *Palestro* partiva il 6 corrente dal Pireo per Corfù, e contemporaneamente giungevano in quest'ultimo porto le corazzate *Terribile* e *Varese*.

Il R. piroscafo *Calatafimi* venne armato a Napoli il 7 corrente per eseguire prove di velocità.

Un fulmine. — La *Nazione* del 10 scrive che verso l'una e mezza pomeridiana di sabato, durante una vera burrasca, che imperversava nelle campagne di S. Piero a Ponti, un fulmine colpiva il campanile di quella chiesa parrocchiale, diroccandolo affatto. Le campane e le macerie cadendo sul tetto della chiesa ne fecero rovinare affatto la vòlta e demolirono quasi per intero la cappella detta di S. Giovanni Battista. Il fulmine dal campanile passò nella chiesa e compì l'opera di distruzione, arrecando gravissimi danni all'altar maggiore e agli arredi sacri. Nessuna persona fortunatamente rimase lesa, sebbene la canonica e il fabbricato annesso fossero pure danneggiati notevolmente.

Movimento portuario di Messina. — Durante il mese di marzo decorso, scrive la *Gazzetta di Messina* dell'8, sono entrati nel nostro porto n. 463 legni in tonnellate 105,454, dei quali 321 a vela e 142 a vapore; 405 carichi e 58 vuoti; 385 nazionali e 78 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 489 legni in tonnellate 124,419, dei quali 345 a vela e 144 a vapore; 416 carichi e 73 vuoti; 432 nazionali e 57 esteri.

Tela di vetro. — Leggiamo nel *Giornale Arti e Industrie*:

In Germania, a Gandefrei, il filatore di vetro A. Preuvel, di Vienna, nel suo laboratorio di oggetti di vetro fabbrica degli oggetti in tela di vetro, come corpetti, cuffie, colletti, veli, ecc. Egli non solo fila, ma tesse anche il vetro sotto gli occhi del pubblico. Egli cangia il fragile vetro in un filo pieghevole, e adopera questo filo per fabbricare dei vestimenti buoni e caldi, nei quali introduce certi ingredienti che sono un suo segreto, cangiando interamente con quel mezzo la natura del vetro. Egli fabbrica col vetro i manicotti di pelo bianco, e cappelli delle signore con penne di vetro che sono più belle di quelle vere. La lana fatta di vetro non può distinguersi dalla vera.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 28 aprile passarono i Dardanelli 28 bastimenti per la maggior parte carichi di grano colle destinazioni seguenti:

8 per Marsiglia — 2 per Rotterdam — 4 per Gibilterra — 3 per Malta — 1 per Brema — 2 per Castellammare — 1 per Bergen — 1 per Trieste — 1 per Itaca — 1 per Venezia — 1 per Londra — 1 per Catania — 1 per Livorno — 1 per Gersa (?).

Un cranio di rinoceronte fossile. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che giorni sono il signor Pouzik inviò in dono al Museo zoologico di quella città un cranio di rinoceronte fossile (*rhinoceros tichorhinus*) molto bene conservato, e tanto più importante, in quanto che il cranio in discorso proviene dalla Siberia, ove si trovano pochissime traccie di questo pachiderme antidiluviano.

Bollettino consolare. — È pubblicato il fascicolo IV, mese d'aprile, del BOLLETTINO CONSOLARE; contiene le seguenti materie:

Emigrazione italiana agli Stati Uniti. Rapporto del cavaliere G. B. Raffo, R. console generale a Nuova York, in risposta ai quesiti proposti dal Ministero degli Affari esteri con circolare del 10 novembre 1879.

La situazione commerciale in Germania. I ferri. — I cereali. Movimento commerciale. Rapporto del march. cav. E. Centurione, R. console generale a Francoforte S/M.

Relazione sul movimento generale della navigazione nel porto di Cronstadt nel corso dell'anno 1879, trasmessa dal cav. M. Pinto, R. console a Pietroburgo.

Relazione sul movimento commerciale e navale nel porto di Reval nel corso dell'anno 1879, del suddetto.

Disposizioni consolari.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri è terminata la stagione dell'Apollo; il *Sardanapalo*, di cui si dava la quinta rappresentazione, ha avuto un successo uguale alle altre sere; agli artisti primari furono fatte dimostrazioni di simpatia.

Questa sera si riapre il Politeama con spettacolo musicale; la prima opera della stagione è *Jone*, di Petrella.

Al Valle la *Consorteria*, di Scribe, ha ottenuto un brillante successo; verrà replicata per parecchie sere.

L'ultimo concerto dato dalla *Società orchestrale*, diretta dal maestro Pinelli, alla sala Dante è riescito molto bene; la sinfonia *Eroica*, di Beethoven, è stata interpretata ed eseguita quasi alla perfezione; gli ottoni soli avendo lasciato qualche cosa a desiderare. Degli altri pezzi piacquero molto le due composizioni del violinista De Sanctis: *Barcarola* e *Scherzo*, due brevi pezzi che attestano del gusto e dell'ingegno dell'autore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 maggio 1880.

Barometro stazionario in Sardegna; abbassato da 2 a 7 nel resto d'Italia, specialmente sull'Adriatico superiore e centrale. Rimini 745, Piemonte, Sicilia meridionale, Otranto 750 mm. Venti freschi e forti tra nord-est e sud; fortissimi da Venezia alle bocche del Po; nord-ovest forte sul golfo dell'Asinara. Mare grosso quivi e nel canale d'Otranto e nell'alto Adriatico; tempestoso a Po di Primaro; agitato altrove. Cielo nuvoloso e coperto con piogge in diversi paesi del nord, nel centro, sul golfo di Napoli e presso Trapani. Nel periodo decorso piogge in tutta l'Italia superiore e centrale, sul golfo di Napoli ed in alcune stazioni della Sicilia con burrasche quasi generali. Continuano le burrasche ed i colpi di vento in molte stazioni. Qualche indizio di miglioramento nei paesi occidentali e meridionali.

Firenze, 9 maggio 1880 (ore 15 35).

Barometro salito 7 ed 8 mm. nella Sardegna e a Trapani; da 2 a 5 nel resto d'Italia. Toscana, Romagne e Marche 750. Sardegna e ovest della Sicilia 756 mm. Venti freschi e forti del 3° e 4° quadrante nella Sicilia e in Sardegna; del 1° nel Genovesato e nell'alto Adriatico. Scirocco fresco a Civitavecchia; ponente fresco a Bari; fortissimo a Palermo. Cielo sereno nella Sardegna, nelle Puglie; nuvoloso e coperto nel resto d'Italia; piovoso a Moncalieri e nel golfo di Napoli. Mare grosso a Porto Empedocle, a Portotorres e a Po di Primaro; agitato e mosso altrove, specialmente nel Jonio e in Sicilia. Nel periodo decorso piogge in quasi tutta la penisola ed in alcuni paesi della Sicilia. Burrasche e venti forti in molte stazioni; fortissimi nell'alto Adriatico, nel canale d'Otranto, a Palermo, a Porto Empedocle. Continuano le perturbazioni atmosferiche in molta parte della penisola. Venti ancora forti ad intervalli delle regioni ovest sul Mediterraneo occidentale; vari sull'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,2	748,3	748,9	750,8
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	18,8	15,8	13,8
Umidità relativa...	93	58	77	85
Umidità assoluta...	10,16	9,40	10,27	10,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	SW. 26	SW. 12	S. 5
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,6 C. = 15,7 R. | Minimo = 11,8 C. = 9,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 24,2.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,2	752,8	753,1	756,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	18,6	17,1	13,6
Umidità relativa....	85	61	71	72
Umidità assoluta...	10,83	9,81	10,30	8,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	SSW. 18	SSW. 18	SW. 20
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cumuli	10. coperto	9. nubi stelle al N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,6 C. = 15,7 R. | Minimo = 13,1 C. = 10,5 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 95	90 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64..........	1° aprile 1880	—	—	95 65	95 60	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	960 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2340 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1350 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	621 50	621 »	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	927 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	486 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	445 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° semestre 1880	500 »	500 »	761 »	759 »	766 »	764 »	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	880 »
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	650 »	645 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52½	108 27½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 41	27 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 83	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 10, 93 05 fine.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 95 60.

Banca Generale 622, 621 75, 621 50 fine.

Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 760 cont, 765 fine.

Fondiaria (Incendi) 645 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2441

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Casse e riserva				L.	5,454,461 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,073,915 64	6,073,915 64		6,073,915 64
	id. – maggiore di 3 mesi	„			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„			
	Cambiali in moneta metallica	„	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„			
Anticipazioni				„	6,767,192 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 480,034 10			480,034 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„			
	Id. id. per fondo pensioni o cassa di previdenza	„			
	Effetti ricevuti all'incasso	„			
Crediti				„	6,100,844 45
Sofferenze				„	30,553 99
Depositi				„	11,834,737 „
Partite varie				„	461,012 20
			Totale	L.	37,202,751 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	60,717 40
			Totale generale	L.	37,263,468 77

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	285,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	12,454,290 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	15,095 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	1,090,530 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	11,834,737 „
Partite varie	„	1,374,666 26
Totale	L.	37,054,319 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	209,149 02
Totale generale	L.	37,263,468 77

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	33 77
Biglietti consorziali	„	311,928 „
Riserva	L.	5,311,961 77
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	142,500 „
Cassa	L.	5,454,461 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	40,913	L. 2,045,650 „
da „ 100	28,393	„ 2,839,300 „
da „ 200	7,905	„ 1,581,000 „
da „ 500	11,697	„ 5,838,500 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 12,316,450 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	6,892	L. 137,840 „
Totale		L. 12,454,290 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 12,454,290 00 è di uno a 2 49

Il rapporto fra la riserva L. 5,311,961 77 { la circolazione L. 12,454,290 00; e gli altri debiti a vista L. 15,095 95 } L. 12,469,385 95 è di uno a 2 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	550 00
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	4 00

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 giugno 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Agostino Barbetti del fu Giuseppe, tanto in nome proprio, quanto in rappresentanza dei minorenni suoi figli Giuseppe, Vittorio ed Emilio, domiciliati in Leprignano, ad istanza del signor Giosafat Barzichelli del fu Francesco, domiciliato in Viterbo, e per elezione in Roma, via di Campo Marzio, n. 48, presso il procuratore signor Giacinto Saragoni.

1. Terreno sodivo, vignato, olivato, arativo e seminativo, vocabolo Monte Collarino, di circa rubbia 25, confinante con i beni del ven. Monastero di San Paolo in Roma, gli eredi Moretti, Sinibaldi Antonio, Ignazio Grazioli e fosso divisorio di Fiano, e gli eredi Antinori.

2. Terreno seminativo, vocabolo La Piana, di rubbia 6, confinante con i fratelli Cola, il fosso Marcello Betti e stradone.

3. Terreno, vocabolo Le Piane, confinante con i beni Sinibaldi, lo stradone e Giuseppe Ceccarelli, di rubbio uno.

4. Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rubbia 2 e mezza, confinante con i beni di Angelo Pasqualoni, il fosso e D. Giuseppe Moretti.

La vendita verrà fatta in tanti distinti lotti, ed aperto l'incanto, cioè: pel 1° lotto su lire 19,805 87; il 2° su lire 5841 92; il 3° su lire 920 92, ed il 4° su lire 1301 05.

Roma, 7 maggio 1880.

2415 SARAGONI GIACINTO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, rende noto che nella prossima udienza del 17 giugno p. f., nella solita sala delle pubbliche discussioni, ed avanti il prefato Tribunale avrà luogo la vendita del seguente immobile, promossa ad istanza del sig. Braccini avv. Paolo di Andrea, ed a carico di Di Cosimo Annunziata vedova Sugamele e Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, responsivo al 5° dei frutti, confinante con beni di Pietro Palmerini, linea ferroviaria, della quantità di ettari 1 25 71.

L'immobile suddetto sarà venduto con tutte le servitù attive e passive e pel prezzo di lire 1369 76, e le offerte non potranno essere minori di lire 5.

L'offerente sarà tenuto a depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 250 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 30 aprile 1880.

2423 Il canc. LEONI.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile si rende di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso all'eccellentissimo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma dalla signora Clotilde Colleoni perchè, in seguito del precetto immobiliare notificato li 3 aprile 1880 dall'usciere Giosafatte Minestrini, si proceda alla stima del seguente fondo a carico del signor Leonardo Fabbri, posto nel territorio di Monterotondo.

Vigna posta nel territorio di Monterotondo, in contrada S. Martino, segnata in mappa sezione 2ª, n. 288/rata, 288/a, 280/rata, 867/rata, 280/a, 280/b, 867/a, 867/b, confinante col vicolo di S. Martino e coi beni di Pietro Ramarini e Giovanni Polverisi, salvi, ecc.

2435 CESARE REBECCHINI proc.

MUNICIPIO DI VITTORIA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione della via dei MILLE.

Stante la diserzione d'asta fissata pel dì d'oggi stesso, il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente mese di maggio si procederà nel palazzo comunale, sito in via Garibaldi, n. 1, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco, all'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione a basolato della via interna dei Mille, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Eugenio Andruzzi, in data 16 agosto 1879, e sotto l'osservanza delle condizioni tecniche annesse al progetto medesimo, e delle condizioni amministrative stabilite dalla Giunta municipale, depositate presso la segreteria comunale.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per cento.

Sarà base dell'asta la somma di lire quarantunmila novecentotrenta e centesimi sessantacinque (L. 41,930 65), che è l'importo dei lavori secondo il computo metrico presuntivo alligato al progetto sopracitato, e colla ribassa d'ufficio sui prezzi di tariffa del 10 per cento stabilita dal Consiglio con deliberazione del dì 21 gennaio 1880, n. 4, oggetto 1.

Saranno ammessi all'asta solamente coloro i quali proveranno di essere maestri od intraprenditori di opere e capaci della esecuzione dei lavori suindicati, di essere di buona condotta morale, e di non avere mai commesso azioni poco decorose in causa d'appalti.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire duemila (L. 2000) in contanti, ovvero in valore di titoli di rendita pubblica al portatore, od anche in vaglia a firma di persona idonea e solvibile, riconosciuta tale dal sindaco, e tale deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario. Sarà parimenti restituito all'imprenditore dopo che avrà prestata la cauzione definitiva.

Se dopo l'aggiudicazione l'appaltatore abbandoni l'impresa o non stipuli l'atto di sottomissione con cauzione o malleveria di persona solvibile, perderà la cauzione provvisoria che sarà devoluta a benefizio dell'Amministrazione comunale, e sarà proceduto all'esecuzione dell'opera mediante altro subappalto forzoso in danno ed a spese dell'impresario inadempiente.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni 15, scadibili perciò alle ore 10 ant. del giorno 15 giugno 1880.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva in lire quattromila (L. 4000) in ipoteca sopra beni immobili o con vincolo di rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Tale cauzione potrà pure essere prestata da un terzo, ed in tal caso il cauzionante sarà obbligato solidale coll'appaltatore.

Se per la cauzione si vorranno ipotecare beni urbani, questi dovranno essere assicurati dagli incendi, dovendo tale assicurazione durare fintantochè non sarà sciolto o terminato il contratto. — Se nella cauzione si vorranno beni stabili, dev'essere accompagnata da tutti gli atti e documenti necessari a comprovare la proprietà, lo stato ipotecario ed il valore degli stabili che può essere accettato mediante stima.

I terreni non si ammettono che per i due terzi del loro valore, ed i fabbricati per la metà, e sul valore così stabilito si determina la cauzione, avuto riguardo alle passività iscritte.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un anno, decorribile dal dì che l'appaltatore riceverà l'intimazione d'incominciare i lavori per mezzo del messo comunale, e l'importare di essi nelle consegne parziali sarà pagato per nove decimi in contanti, ed il saldo sarà pagato dopo il compimento totale dei lavori e secondo i resultati della consegna finale e del collaudo.

L'aggiudicatario depositerà nella mani del sottoscritto segretario lire quattrocento (L. 400) per le spese presunte del contratto, salvo la definitiva liquidazione.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, scandagli, verifica di lavori, finale consegna e collaudo, saranno a carico dello appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione in tutte le ore d'ufficio, e che si darà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Vittoria, il 2 maggio 1880.

Visto — *Il Sindaco*: R. CANCELLIERI.

2444 *Il Segretario comunale*: CORDOVA.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 30 maggio p. v, ad ore 10 antimeridiane, in altra delle sale dello Stabilimento sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione sulle pratiche relative allo spaccio di Londra e provvedimenti da prendersi.

Sondrio, 26 aprile 1880.

2453 *Il Presidente*: Avv. ANTONIO LONGONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto per il casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella provincia

AVVISO D'ASTA (Secondo incanto)

per il giorno 19 maggio 1880, alle ore 11 antimeridiane precise.

Essendo oggi andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della fornitura degli oggetti di casermaggio per i RR. carabinieri stanziati nella provincia, la Deputazione provinciale rende pubblicamente noto:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 19 maggio 1880, alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nella residenza dell'Amministrazione provinciale in Perugia, ancorchè sia presentata una sola offerta, al primo esperimento d'asta di secondo incanto per l'appalto sovraenunciato, col metodo dei partiti segreti, a termini degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Che la corrisposta di appalto, ossia la diaria per ogni carabiniere e per ogni giornata di presenza nella provincia, su cui sarà aperto l'esperimento di asta, sarà di centesimi diciassette di lira italiana (L. 0 17).

3. Che le schede di offerta, debitamente sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno presentarsi, o rimettersi per mezzo della Posta in piego raccomandato, prima dell'ora sopradetta del giorno 19 maggio p. v., alla segreteria dell'officio provinciale, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato provinciale che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà dare sulla corrisposta o diaria stabilita nell'art. 2.

4. Che il minimo di ribasso accettabile è determinato in cinque millesimi di lira italiana (L. 0 005).

5. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di asta ed al contratto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

6. Che l'appalto avrà la durata di un novennio dal primo luglio 1880 al trenta giugno 1889.

7. Che l'appalto resterà vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'oneri in vigore, modificato coi successivi contratti 30 giugno 1866 e 25 giugno 1870, come pure delle disposizioni del Codice civile e della legge sulla Contabilità dello Stato e relativo regolamento, le quali possono avervi relazione.

8. Che le schede le quali non fossero corredate dei documenti predetti, o non fossero presentate entro il termine come sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

9. Che nel giorno 31 maggio andante, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

10. Che il contratto di appalto dovrà essere stipulato non più tardi di dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, sotto pena di decadimento e della perdita del deposito.

11. Che il capitolato di oneri ed i contratti accennati nell'art. 7 sono depositati in Perugia presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere conoscenza nelle ore in cui resta aperto al pubblico.

Avvertenze.

I. Colui al quale rimarrà aggiudicato l'appalto dovrà ricevere dall'attuale appaltatore del casermaggio per i RR. carabinieri i mobili ed oggetti di casermaggio da questo forniti durante l'appalto, in aumento di quelli consegnatigli in dotazione da questa Amministrazione provinciale, per compiere l'arredamento tanto delle caserme propriamente dette, quanto degli uffici dell'arma nella provincia.

La stima di detti mobili ed oggetti, come pure di quelli spettanti alla provincia, dovrà farsi secondo il valore in commercio attribuibile ai medesimi nel giorno in cui si procederà alla consegna sì degli uni che degli altri.

Il nuovo appaltatore sarà tenuto di pagare al cessante il prezzo dei mobili di cui sopra a questo spettanti, mentre quelli di proprietà della provincia saranno da esso ritenuti a titolo di dotazione, e dovrà solo rappresentarli a cessare dell'appalto, come già fu stabilito per il contratto in corso.

II. Oltre la garanzia di un fideiussore solidale, accetto a questa Deputazione provinciale, dovrà il nuovo appaltatore consegnare alla segreteria provinciale lire ottomila nominali in cartelle del Debito Pubblico italiano 5 0[0 da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

III. Quest'Amministrazione provinciale concede all'appaltatore una sovvenzione di lire diecimila, che sarà pagata in tre rate uguali negli anni 1880, 1881 e 1882, e che andrà in aumento della dotazione in mobili ed oggetti di casermaggio spettanti all'Amministrazione stessa.

Perugia, 5 maggio 1880.

D'ordine della Deputazione Provinciale

2432 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

AVVISO.

I signori azionisti della Società Miniera **Franco-Romana** sono convocati in assemblea generale ordinaria a Parigi, rue Jouffroy, n. 37, pel 28 maggio corrente, alle 9 ore del mattino, all'oggetto di deliberare sulla situazione e sui conti dell'esercizio.

Per farsi rappresentare all'assemblea i signori azionisti dovranno munire i loro mandatari di procure notarili debitamente legalizzate.

Parigi, addì 6 maggio 1880.

2446 *Il Presidente del Consiglio*: BRETONNEAU.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di 100000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in venti lotti del peso ciascuno di cinquemila chilogr.

La mattina del giorno 24 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Venezia, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 100,000 (centomila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in 20 lotti del peso per cadaun lotto di cinquemila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1 55 (lire una e centesimi cinquantacinque) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Venezia.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce, e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Venezia un deposito di lire settecentosettantacinque per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra 10 giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Venezia per la stipulazione del contratto, e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà, a titolo di penale, nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Venezia per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati, al quale effetto ogni concorrente all'asta dovrà eseguire presso la Commissione procedente l'altro deposito di lire 300 (trecento).

Venezia, 1° maggio 1880.

2438 *L'Intendente di Finanza*: VERONA.

N. 170.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli, in provincia di Teramo, compreso fra Teramo e l'abitato di Torricella Sicura, della lunghezza di m. 6642 28, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 73,878 50.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 2 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 8 maggio 1880.

Per detto Ministero

2434 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Essendo stato approvato dal Consiglio provinciale il piano particolareggiato per la correzione di un tratto della strada Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco primo, dal piazzale del Campo Verano al Portonaccio, e avendo la Deputazione fatto istanza che tale correzione sia dichiarata opera di pubblica utilità, si rende noto che, in esecuzione dell'art. 4° della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni forzose, e per gli effetti degli articoli 5 al 21 della legge stessa, la domanda ed il piano particolareggiato, unitamente alla relazione sommaria ed all'estratto censuario, trovansi depositati da oggi sino al 26 del corrente mese nella segreteria comunale di Roma, acciò chiunque possa prenderne conoscenza e farvi le osservazioni che creda opportune.

Roma, 10 maggio 1880.

2436 *Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale*: GRAVINA.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ RIUNITE PER LA NAVIGAZIONE A VAPORE

sul Lago di Como

In seguito a smarrimento delle azioni della Società Lariana, portanti i numeri 131 e 132, intestate al fu signor marchese Agostino Cigalini, si diffida l'ignoto detentore a consegnarle all'Amministrazione delle Società Riunite, ed a far valere sopra di esse le proprie ragioni nel termine di 6 mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, sotto comminatoria che in difetto saranno annullate e si rilascieranno due nuove azioni a chi di ragione.

Como, 27 aprile 1880.

2329 **L'AMMINISTRAZIONE.**

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Napoli), rappresentata dal R. avvocato generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, 13, è domiciliata elettivamente,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma, mio domicilio, con atto 6 aprile 1880 ho citato, a sensi e colle forme dell'art. 141 Codice procedura civile, il sig. ingegnere Enrico Guerra, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti questa R. Corte d'appello per l'udienza del giorno 8 corrente maggio, per ivi sentir accogliere l'appello dalla richiedente interposto contro la sentenza 19-23 ottobre 1874 del Tribunale civile di Napoli sull'opposizione fatta dal Guerra ad ingiunzione per tassa di registro su atti giudiziali, e respingere quindi le domande tutte del sig. ingegnere Enrico Guerra, colla condanna del medesimo nelle spese tutte dei precorsi giudizi.

Non essendo comparso il Guerra nella suddetta udienza, ho con atto odierno nuovamente citato lo stesso ingegnere Enrico Guerra a comparire innanzi la detta Corte d'appello per l'udienza 8 giugno prossimo venturo, per sentir accogliere le suddette domande, e con dichiarazione che la causa proseguirà in sua contumacia, il tutto a sensi degli articoli 141, 382, 474 Codice procedura civile.

Roma, 10 maggio 1880.

2448 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO. 2459

Nell'adunanza dell'Assemblea dei soci, tenuta in Mantova nel 21 dicembre 1879, presso la sede della *Azienda Mutua d'Assicurazioni* **La Fratellanza degli Agricoltori**, il signor Giuseppe Bina rassegnava alla stessa le proprie dimissioni da direttore generale, la quale accogliendole, senza riserva alcuna, nominava in sua vece l'ingegnere Telesforo Bonaretti, e lo stesso signor Bina a ispettore generale.

Avendo ripetutamente il signor ingegnere Bonaretti declinato tale carica, il Consiglio con sua deliberazione 2 aprile p. p., a norma dell'art. 68 del Regolamento interno d'amministrazione, eleggeva un suo membro, il signor Achille Barbieri, a fungere provvisoriamente da direttore generale.

Tanto si rende notorio agli interessati tutti ed aventi causa.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sulla instanza di Demichelis Pietro, Antonio, Biagia moglie di Piacenza Francesco, e Maria moglie di Giuseppe Demichelis, fratelli e sorelle fu Giacomo, domiciliati in Entraque, il Tribunale civile di Cuneo con provvedimento 23 marzo 1880 ordinò che siano assunte informazioni sulla assenza di Quaranta Anselmo fu Giovanni, loro nipote, già domiciliato in Entraque e poi residente in Demonte, di dove partì da oltre venti anni, senza che più mai siansi avute notizie di lui.

1788 G. PELLEGRINI proc. officioso.

COMPAGNIE DES MARBRES D'ARNI ET DES USINES DE BELVOYE

L'assemblée générale annuelle des actionnaires aura lieu le jeudi 24 juin 1880, à dix heures du matin, au siége social, à Paris, 37, Boulevard Haussmann.

Aux termes des statuts l'assemblée se compose de tous les actionnaires propriétaires de vingt actions au moins.

Pour être en droit d'assister à l'assemblée les propriétaires d'actions au porteur devront en avoir effectué le dépôt vingt jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion, soit dans les Caisses de la Compagnie, 37, Boulevard Haussmann, soit dans celles de la Société de Dépôts et de Comptes Courants, 2, Place de l'Opéra, Paris.

Les propriétaires d'actions nominatives devront justifier que leurs actions ont été inscrites sous leurs noms vingt jours au moins avant la date de la réunion. 2450

Avviso per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 giugno 1880, alle ore undici antimeridiane, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza del signor Giuseppe Catalani, rappresentato dal procuratore Felice avv. Battaglia, contro Giuseppe Ricci, si procederà al nuovo incanto dello stabile urbano appiè descritto, in un solo lotto, e sul prezzo di stima assegnato allo stabile dall'ingegnere Mencarini nella cifra di lire 11,316 77, ribassato di un decimo, e così sulla somma ridotta di lire 10,185 10, colle condizioni risultanti dal bando, a tutti ostensibile nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Casa con orticino annesso, posta in Soriano nel Cimino, in via Garibaldi e vicolo del Cancello di Ferro, segnata in mappa coi numeri 1489, 1489 1, 2, 3, 2274 rata 2, e 2274 sub. 3, confinante con le suddette pubbliche vie, Marini Nicola e Somaini Carlo, ecc.

2407 FELICE avv. BATTAGLIA proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lucca,

Viste le deliberazioni del Consiglio e del Collegio, l'una in data del 5 gennaio, l'altra in data dell'8 febbraio di quest'anno;

Vista la deliberazione della Corte d'appello di Lucca in data del 15 marzo pure di quest'anno;

Visto il decreto Ministeriale in data del 20 aprile ora caduto;

Visti gli articoli 88 della legge sul riordinamento notarile e 91 del regolamento per la esecuzione di detta legge,

Rende noto quanto appresso:

1° È aperto col giorno 10 maggio corrente il concorso all'uffizio di conservatore dell'Archivio provinciale di Lucca.

2° Rimane assegnato il termine di un mese agli aspiranti per la presentazione della dimanda corredata dai respettivi titoli e documenti.

3° L'assegno determinato nella pianta organica è di lire 3000 all'anno.

4° La cauzione per l'esercizio del conservatore, da prestarsi entro i due mesi dal giorno della nomina, è stabilita in lire 300 di rendita.

Dall'Uffizio del Consiglio, li 8 maggio 1880.

C. GHERARDI.

Avvertenza. — Il Consiglio con deliberato del 29 aprile ora cessato ha emesso il parere che il notaro eletto a conservatore non debba continuare nell'esercizio della professione. 2433

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Pietro e Giovanni fratelli Tipoldi, con le signore sorelle Teresa, Elisabetta e Pascasia Tipoldi, e con la madre signora Patrizia, di Vietri, nel 1° aprile corrente anno presentarono un ricorso sottoscritto dall'avvocato procuratore signor Giuseppe Stasi nella cancelleria del Tribunale di Vallo della Lucania, con cui esposero al Tribunale:

Che il defunto Pantaleo Tipoldi del fu Pietro, loro padre e marito, per lo esercizio della carica di notaio depositò a titolo di patrimonio e cauzione presso la Direzione dei Rami-Riuniti nel 26 aprile 1842 la somma di lire 1700, come dal registro n. 941; e per l'altra di notaio certificatore un capitale corrispondente all'annua rendita 5 0,0, di lire 42 50, iscritta in testa di lui sul Debito Pubblico dello Stato, come dai certificati nn. 4637 e 1107;

Che dessi erano gli unici eredi, ed in conseguenza chiesero che si fosse pronunziato lo svincolo a loro favore della doppia cauzione.

Tutto ciò si fa noto al pubblico per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato. 2259

AVVISO. 2451

Il sottoscritto, negoziante, domiciliato in Roma, piazza Randanini, n. 30, significa a chiunque abbia o possa avere interesse, esser egli il solo ed esclusivo gerente della Società Romana della issatura dei marmi nella marina d'Avenza, come altresì tutti i materiali, ed opere fatte, o preparate, esistenti in quell'arenile, spettano alla suddetta Società, e nessun altro può disporne all'infuori del medesimo; dichiarando di non riconoscere alcun atto, o contratto relativo alle cose stesse fatto da altri, e protestando per la conservazione, o rivendica, come anche dei danni per qualunque oggetto non si trovasse più al suo posto, o fosse danneggiato.

Roma, li 8 maggio 1880.

GIUSEPPE POZZI.

AVVISO. 2229

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, la sottoscritta notifica che essendosi reso defunto il di lei marito D. Onorio Pontotti, che era notaio in Gemona, essa per sè e quale rappresentante legale dei minori di lei figli chiese al Tribunale civile di Udine lo svincolo della cauzione notarile di detto defunto.

Gemona, 14 aprile 1880.

MARIA MANGANELLI ved. PONTOTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno del signor Luigi Velli del fu Vincenzo, si procederà alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco, per il prezzo di stima, ribassato di cinque decimi consecutivi, ed alle condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1° Lotto. — Casa in via Garibaldi, o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 1980.

2° Lotto. — *a)* Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato;

b) Terreno seminativo in contrada Caprola, in mappa n. 689, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo alberato, in vocabolo Montone, in mappa numeri 778, 585.

Il tutto per lire 618 31.

3° Lotto. — *a)* Terreno seminativo, vitato in contrada Colle delle Forche, o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª;

b) Terreno in vocabolo Riarco, o Canepino, in mappa n. 208;

c) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, in mappa n. 215112;

d) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco, o Colle delle Forche, in mappa numeri 218, 1354, sez. 4ª;

e) Due appezzamenti di terreno, seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa l'uno col numero 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209.

Il tutto per lire 1000 89.

4° Lotto. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Mannna, in mappa numeri 491 al 494, sezione 2ª, per lire 609 39.

5° Lotto. — Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con cepparì di castagno, in vocabolo Cerasolo, in mappa nn. 758, 586, sez. 2ª, per lire 842 65.

6° Lotto. — *a)* Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa numeri 720, 721, 722;

b) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, o Canepino, in mappa nn. 723 1 e 2, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, con ceppari di castagno, in vocabolo Riarco, in mappa nn. 643, sez. 4ª.

Il tutto per lire 628 89.

2413 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO. 2447

Per ogni effetto di legge e nell'interesse degli eredi di Luigi Conti, si notifica che con decreto del 5 maggio corrente di questo eccellentissimo Tribunale veniva ordinata la cancellazione dell'ipoteca iscritta all'Ufficio di Roma nel 21 marzo 1874, vol 864, articolo 79, per L. 4000, a favore di Luigi Conti e a carico di Paolo Noccioli, sulla costui casa, posta in Roma, via S. Giovanni in Laterano.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.